

Inammissibile attacco del centro-destra alle autonomie regionali

Nuovo «no» del governo alla legge dell'Emilia-Romagna per l'agricoltura

Il provvedimento prevedeva finanziamenti differenziati per i coltivatori e i cooperatori e per gli agrari Solo liberali e fascisti approvano il sopruso governativo - Dichiarazione dell'assessore regionale Severi

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 27. Nuovo grave intervento del governo di centro-destra al danno della autonomia delle Regioni. Bersaglio preferito anche questa volta è stata quella dell'Emilia-Romagna. Per la seconda volta in pochi mesi la legge regionale per i finanziamenti a favore della agricoltura è stata respinta da Roma e rinviata a Bologna. Motivo: i tassi del credito di servizio sono differenziati, più bassi per coltivatori diretti e cooperative, un poco più alti per gli altri imprenditori. Ed è vero. A questa proposta in fatti si era giunti dopo che lo stesso governo di centro-destra aveva respinto la precedente legge che, data la scarsa disponibilità di mezzi, escludeva dai finanziamenti a favore delle aziende degli agrari capitalisti.

La regione emiliana a larga maggioranza (con i voti cioè di PCI, PSI, PSDI, PRI e DC) provvede a modificare il precedente provvedimento in serendo fra i destinatari delle misure creditizie anche le imprese non coltivatrici dirette, differenziando però i tassi (3 per cento per contadini e cooperative, 5 per cento per agrari). Ma al governo di centro-destra nemmeno questa sacrosanta differenziazione è andata bene.

La legge è stata, come abbiamo detto, respinta poiché tale trattamento, giustamente discriminato, è stato giudicato contrario ai principi legislativi nazionali. Il fatto è indubbiamente grave. Si tratta di un pesante attacco all'autonomia regionale e per di più irresponsabile in quanto toglie ai contadini la possibilità di accedere immediatamente al credito e ai finanziamenti che la legge propone.

«Il presidente della Confagricoltura, Di Felice, ha dichiarato in proposito il compagno Emilio Severi, assessore regionale all'agricoltura - continua a dire che le Regioni sono in ritardo e che mancano i finanziamenti. La realtà politica è che a bloccare l'iniziativa regionale è il governo di centro-destra anche perché si dimostra scontento soprattutto agli aspetti degli agrari italiani. I quali, proprio con il suo aiuto ed appoggio, si battono contro i principi costituzionali e statutori di quelle regioni che hanno posto al centro della loro iniziativa politica nella campagna la priorità dell'azienda ditte coltivatrice e per le cooperative.

«In sostanza questo governo chiede alle regioni di piegarsi alle richieste dei capitalisti che hanno determinato le scelte di politica agraria nel nostro Paese.

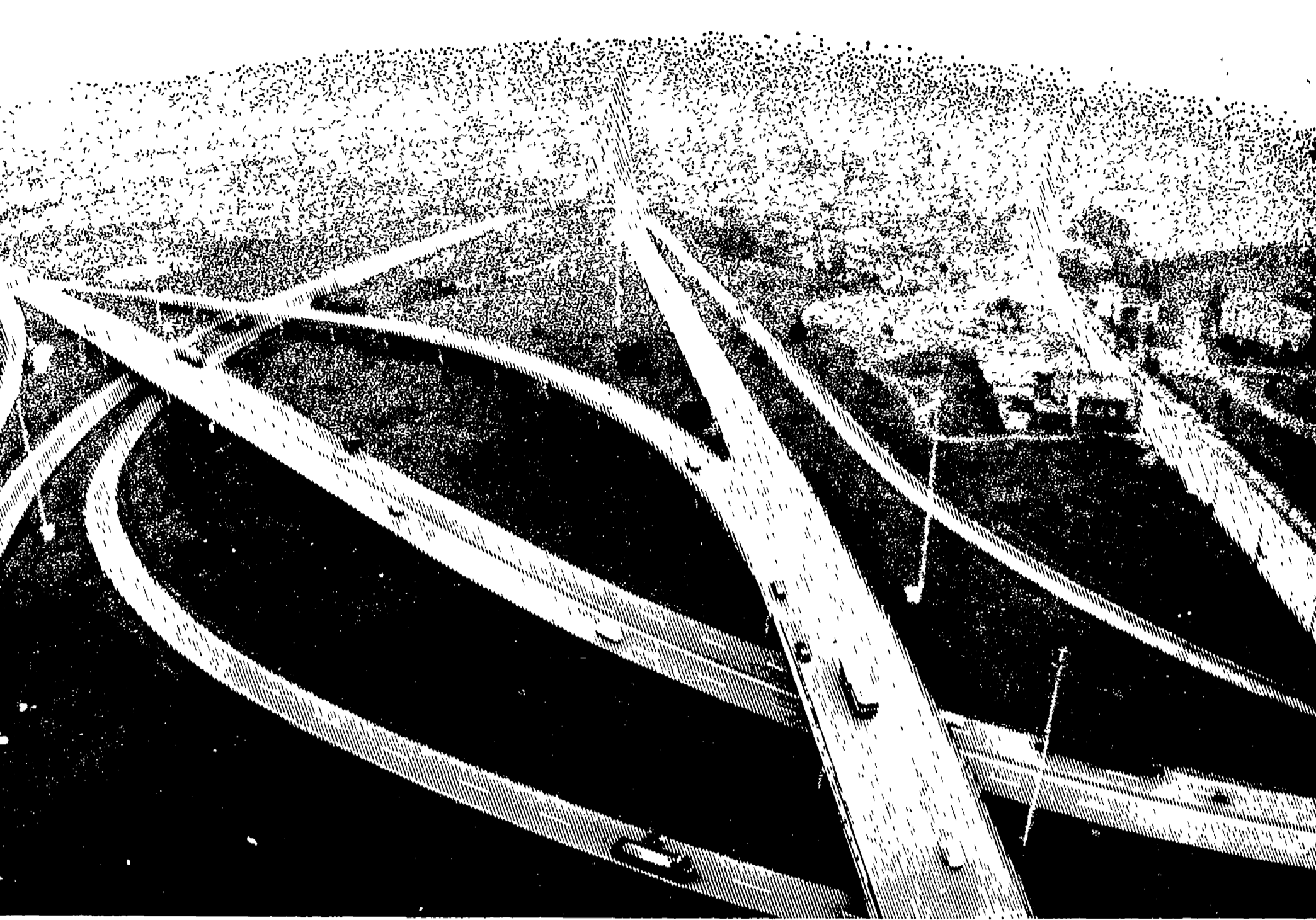
«Ma, forti del consenso di tutte le organizzazioni contadine emiliane e del largo schieramento politico che ha votato la legge regionale (sociali e liberali) e che sono opposti o astenuti, la Regione si batteva coerentemente nella difesa dei principi di autonomia e costituzionali in prima persona ad affrontare e sfidare il provvedimento di tanta importanza per la Regione Emilia-Romagna deve essere urgentemente approvato e diventare al più presto realtà».

«Dobbiamo dire che siamo per la massima utilizzazione possibile degli impianti a determinate condizioni, le più importanti delle quali sono: la salvaguardia delle fondamentali conquiste politico-sindacali di questi anni e che vi sia una precisa corrispondenza tra la maggior utilizzazione possibile dell'occupazione.

Certo, anche i padroni vogliono la massima utilizzazione degli impianti, ma attraverso l'attacco alle conquiste operaie, cioè attraverso il ritorno al vecchio meccanismo di sviluppo.

Sul piano più generale a Cinesello si è anche convenuto che il tema del nuovo sviluppo economico per diventare credibile esige una diversa linea politica di governo, cioè l'inversione di tendenza, rispetto alla politica di Andreotti.

INNOCENTI è dovunque in Italia



Organizzazione commerciale Leyland Innocenti

- FIJALE DI BARI C.so Cavour, 97 - tel. 213727 - 212955 BARI Lambrato S.r.l. Via Quintino Sella, 39/41 - tel. 211718 BRINDISI Saturnia Auto S.r.l. Via Appia, 8/30 - tel. 24438 CATANZARO Euromotor S.d.f. Via Aciri, 5 bis - tel. 41312 COSENZA Automotor Cosentina S.r.l. Via Trento, 29 - tel. 25473 LAMBRATE S.p.A. Via delle Medaglie D'oro, 45 - tel. 25489 FOGGIA Marchesi Giulio Via Piave, 34/B - tel. 27207 LECCE Automotor S.r.l. Via Oberdan, 719 - tel. 25113 MATERA Lucana Motori S.r.l. Contrada Quattarella, 17 - tel. 21420 POTENZA Piccolotto Antonio Via Angiella Vecchia, 29 bis - tel. 26995 TARANTO Jonio Motori S.r.l. Via Pupino, 13/C - tel. 29481 FIJALE DI BOLOGNA Via Orfeo, 33 - tel. 303641 - 303657 ANCONA Mariotti Luciano Via De Gasperi, 45 - tel. 85845 BOLOGNA C.I.S.A. S.r.l. Via Antonio di Vincenzo, 6 - tel. 370434 CESENA Giacomoni-Cesena S.n.c. Via Cesare Battisti, 50 - tel. 21352 FERRARA Emiliana Motor S.p.A. Via Bologna, 138 - tel. 32184 FORLÌ Carpeggiani Corrado Via Roma, 123 - tel. 61546 MACERATA G. Bizzini & C. S.d.f. Via Roma, 74 - tel. 48090 MODENA Ferrari Giorgio C.so Cavour, 41 - tel. 222528 Motoricambi Barbieri Via Trento Trieste, 15/17 - tel. 36128 PARMA Autoriflessa Mattioli Roberto Via Tanara, 11 - tel. 33458 PESARO Del Monte Paolo Via Porta Rimini - tel. 2159 RAVENNA Emiliana Motor S.p.A. Via Faentina, 74 - tel. 28415 REGGIO EMILIA Cervi Francesco & C. S.n.c. Via F.lli Cervi, 75/5 C.so Mazzini, 16 - tel. 47247 RIMINI Vettori Giovanni P.za Ferrari, 7 - tel. 22879 S. BENEDETTO DEL TRONTO Pietracchi & C. S.n.c. C.so Mazzini, 16 - tel. 492 CALTANISSETTA Salvatore Michele & Figli S.d.f. Via Xiboli, 7 - tel. 26627 - Cas. Post. 49 CATANIA A.L.A. Car P.za Europa, 16 - tel. 268474 ENNA Liborio Bruno Via Libertà, 45 - tel. 24466 MESSINA Alessi Sandro & C. S.r.l. Via Vittorio Emanuele II, 31/35 - tel. 42141 PALERMO CO.RI. S.p.A. Via della Regione Siciliana, 777 tel. 223660 RAGUSA C.A.I. S.r.l. Via Rodolfo Morandi, 123 - tel. 24047 REGGIO CALABRIA O.R.E.D.A. Via Cantaffio, 16 - tel. 26522 SIRACUSA G.I.C.O.VI Via Eoliana, 51 - tel. 22178 TRAPANI Blaszko Massimiliano Via Palermo, 82/86 - tel. 28133 FIJALE DI FIRENZE V.le Milton, 27 - tel. 499295/6 ARREZZO Miral Esio Via Marco Perennio, 23 b - tel. 21264 FIRENZE Autowega S.r.l. Via Baracca, 199 - tel. 415575 Garage Zaniratti V.le F.lli Rosselli, 55 - tel. 471465 GROSSETO F.lli Morelli S.n.c. Via Privata del Curiazzi, 13 - tel. 23000 LIVORNO A.I.C.A. A.C.A.M. S.r.l. P.za D. Chiesa, 44 - tel. 43241 LUCCA Meli Giovanni S.n.c. Via C. Castracani, 162 b - tel. 42645 MASSA CARRARA Bruna Silvio Via Palestro, 26/C - tel. 43950 PISA Del Seppia Motori S.r.l. P.za Don Minzoni, 5 - tel. 29598 PISTOIA Ferruti Imolo P.za Treviso, 2-4-6 - tel. 23106 PRATO Bacci & Fineschi S.n.c. Via Pistoiese, 50 - tel. 24288 SIENA Autoriflessa Senese Via Barbaldi, 68 - tel. 45100 FIJALE DI MILANO Via Rubattino, 37 - tel. 2120 GENOVA V.le Ima, 2 - tel. 568941/2 BERGAMO Masserini Tullio Via Borgo Palazzo, 193 - tel. 237326 BRESCIA Brescia Motori S.n.c. Via L. Apollonio, 17/A - tel. 50051/2 BUSTO ARSIZIO Mara Mario Via Magenta, 48 - tel. 639313 COMO Grassi & Airoidi S.n.c. Via Napoleone, 50 - tel. 266027 CREMONA Scrivanti Massimo Via A. Manzoni, 9 - tel. 21640 ERA Valescchi Carlo Via Milano, 2 - tel. 641470 GENOVA Itapieve S.p.A. Via Prave, 1 - tel. 308501 Lambro Genova S.p.A. Via A. Volta, 27 - tel. 586015 IMPERIA Riviera Motori S.d.f. V.le Matteotti, 175 - tel. 20297 LA SPEZIA Cozzani & Rossi S.n.c. P.za Caduti per la Libertà, 6 - tel. 25386 LECCO Eurocar S.a.S. V.le Turati, 46 - tel. 20011 LEGNANO Lachita Cars S.a.S. Via Canazza, 8 - tel. 548862 MANTOVA Società del Garda S.r.l. Via Garibaldi, 189 - tel. 29638 MILANO Bepi Koelliker Automobili Via Fontana, 1 - tel. 799244 Lambromotori S.p.A. Via F. Testangh Via Masanello Sesto S. Giovanni - tel. 2479660 MONZA Ghefer & C. S.n.c. Via Aspromonte, 8 - tel. 22030 NOVARA Novarauto S.r.l. Via Monte S. Gabriele, 11 - tel. 30300 PAVIA Pava S.n.c. V.le Partigiani, 72 - tel. 42474 - 42830 PIACENZA Corni Benedetto & Figli S.n.c. C.so Ricci, 211 - tel. 801722 SEREGNO F.lli Novara & C. S.a.S. Via Milano, 115 - tel. 27245 SONDRIO Ruffini Ottorino Via Trento, 20 - tel. 22965 VARESE C. F. Busio S.r.l. V.le Belforte, 2 - tel. 82716 - 85148 FIJALE DI NAPOLI Via Caravaggio, 36 - Parco Bausano (Fuorigrotta) - tel. 614965-614723-615335 AVELLINO Iripina Motori S.a.S. Via Mancini, 25/35 - tel. 38139 BENEVENTO Benigno Niccolino Via G. Pasquali, 1/3 - tel. 28013 CAMPOBASSO A.S.I.A. S.n.c. Via Garibaldi, 167 - tel. 34136 CASERTA Masullo Mario Via Roma, 78/92 - tel. 92258 NAPOLI De Santis Umberto & C. S.a.S. Via Riviera di Chiaia, 167 - tel. 383474/494 S.A.E. S.r.l. Via Augusto, 136/139 - tel. 615004 SALERNO Jannone Guido Via Piacenza, 12 - tel. 351229-353321 FIJALE DI PADOVA P.za De Gasperi, 12 - tel. 30394 BELLUNO Manzotti & Mares S.n.c. Via Feltrina, 258 - tel. 45087 BOLZANO Mich. V. & C. S.n.c. Via Claudia Augusta, 13 - tel. 41119 Cas. Post. 125 S.A. Motor S.p.A. P.za Mazzini, 30 - tel. 36151 MESTRE Automotomoto S.a.S. C.so del Popolo, 7 - tel. 56094 PADOVA Alfeo S.a.S. 1° Strada, 41 - Zona Industriale - tel. 51176 PORDENONE S. S.p.A. S. S.p.A. V.le Grigoletti - tel. 6541 ROVERETO Motoricambi Polesana Via Porta Po, 61/B - tel. 21109 TREVISO F.lli Contino S.n.c. Via Santa Rosa - tel. 31398-32810 Cas. Post. 97 TRENTO M.A.S. Via Galileo Galilei, 32 - tel. 33133

Conferenza stampa dei parlamentari del PCI

Unanimesi critiche in Umbria sul raddoppio dell'Autosole

Negativo l'incontro con il ministro Gullotti - La nuova autostrada approfondirebbe gli squilibri della Regione - Interpellanza comunista alla Camera

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 27. Le forze politiche, sociali e sindacali, sono mobilitate in Umbria per impedire al governo e all'ANAS di dare attuazione alla grave decisione relativa al raddoppio dell'autostrada del Sole con la costruzione della nuova autostrada Arezzo-Fortil che finirebbe col compromettere definitivamente la realizzazione della superstrada E7, l'arteria stradale che dovrebbe collegare l'Umbria alla Romagna e alle regioni dell'Italia settentrionale. Il progettato raddoppio non solo viene a porsi in alternativa al tracciato della superstrada E7 che segue le Valli del Tevere e del Savio, ma solleva pesantissimi problemi in ordine a questioni nazionali di fondo: politica degli investimenti - strade e ferrovie - programmazione del territorio - rapporti tra nord e sud, funzioni, comportamenti, e politica delle partecipazioni statali - rapporti tra organi tecnici e organi politici.

La posizione del nostro partito sulla questione è stata illustrata stamane, nel corso di una conferenza stampa tenuta nei locali della federazione comunista di Perugia, alla quale sono intervenuti i parlamentari umbri del PCI. Essi hanno posto in rilievo la gravità della decisione governativa che appare incomprensibile e gravida di negative conseguenze, dal punto di vista economico e sociale. Si tratta infatti di una scelta che rientra nel tentativo del governo Andreotti di perpetuare il vecchio meccanismo economico che ha già duramente colpito l'Umbria, privilegiando scelte privatistiche a vantaggio dei grandi gruppi monopolistici, a discapito dei bisogni sociali urgenti e delle condizioni di vita e di lavoro delle masse popolari. Inoltre la scelta governativa si muove al di fuori di ogni logica di programmazione democratica e pone le regioni, che non sono state consultate, di fronte ad uno stato di fatto, impedendo ad esse di svolgere l'insostituibile funzione programmatrice, e di operare per il ricambio del territorio. La costruzione della Arezzo-Fortil (che verrà a costare duemila miliardi, rispetto ai 113 necessari per il completamento della E7) approfondirebbe inoltre gli squilibri sociali e territoriali del nostro paese.

La conferenza di produzione degli operai comunisti

UNA SFIDA A PIRELLI

Al centro del dibattito e delle proposte le questioni dello sviluppo economico generale del Paese e della massima utilizzazione delle risorse e degli impianti produttivi - Il nodo del rapporto fra imprenditori e programmazione - La capacità di direzione della classe operaia

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Se è lecito sintetizzare con una battuta tutto un convegno, potremmo dire che la conferenza operaia dei lavoratori della Pirelli, che si è svolta (con molta partecipazione non solo di comunisti, ma anche di operai e impiegati socialisti, democristiani, del ter sindacato) a Cinesello Balsamo, si è conclusa così: «I comunisti sono impegnati per sfidare i padroni sulla questione dello sviluppo economico generale del Paese e per la massima utilizzazione delle risorse e degli impianti produttivi».

prezzi, ecco lo smembramento delle unità produttive col ritorno al lavoro a domicilio e via. Se quindi si vuole garantire i risultati acquisiti e aprire nuovi sviluppi alla condanna dei padroni, bisogna affrontare con spirito «aggressivo» i problemi dello sviluppo economico del paese.

Ma i comunisti sono anche impegnati perché su questa linea, che affronta temi fondamentali per lo sviluppo economico nazionale, si sviluppi il più ampio dibattito tra tutti i lavoratori, perché essa si concretizzi in precise proposte.

Sorgono qui due altre questioni, altrettanto serie. Primo: se si vogliono ottenere certi tipi di sviluppo economico e sociale, bisogna avere la forza di orientare gli investimenti, di «imporre» certi orientamenti. Secondo, bisogna scegliere il nodo del rapporto fra imprenditori e programmazione. Poiché il nostro partito non ritiene necessaria nella fase storica che attraversiamo l'eliminazione (come funzione sociale) degli imprenditori, considerando sufficientemente sviluppati i terreni di intervento delle aziende pubblicizzate o a partecipazione statale, occorre anche che gli imprenditori riconoscano l'esistenza della programmazione democratica. Naturalmente non si può fare di ogni erba un fascio, perché è interesse primario della classe operaia difendere l'indipendenza dei piccoli industriali contro lo strapotere dei monopoli.

Innanzitutto è il convegno lo ha ribadito, non ci trovavo oggi ad affrontare problemi conseguenti ad una sconfitta della classe operaia, ma anzi ad una serie di importanti vittorie, sul piano sindacale e politico.

Tuttavia un problema acco-

Molto panico, ma nessun danno

Due scosse di terremoto nell'Ascolano e a Teramo

ASCOLI PICENO, 27. Due scosse di terremoto, valutate del quinto e del secondo grado della scala Mercalli, sono state avvertite la scorsa notte nell'ascolano. La prima è stata registrata alle 2,52 ed ha avuto un'epicentro nel comune di Ascoli Piceno, in una zona abitata. Le scosse sono state avvertite anche in alcune abitazioni ed hanno tra lo scosso il resto della notte all'addiaccio. A Roccafluvione è crollata parte di una casa già lesionata da precedenti scosse. La seconda scossa si è avuta due ore dopo, alle 4,52.

L'epicentro è stato localizzato, come in passato, nella zona del monte Vettore. Anche a Teramo e nei suoi dintorni è stato avvertito il terremoto. Si è trattato di una scossa del terzo grado della scala Mercalli che si è fatta sentire intorno alle tre. L'epicentro è stato localizzato nell'osservatorio astronomico di Collurania a quaranta chilometri da Teramo. La popolazione non si è accorta del sisma e non si è registrato nessun danno alle abitazioni e agli edifici pubblici.

Gravissima provocazione fascista a Lodi

MILANO, 27. Gravissima provocazione fascista, questa mattina, a Lodi: un gruppo di fascisti capeggiati dal fiduciario della C.I.S.N.A.L. di San Giuliano Milanese, Eugenio Castiglia, ha sparato contro un corteo formato da alcune centinaia di partecipanti a una manifestazione antifascista del Movimento studentesco.

Il Castiglia aveva organizzato con due dei figli, Antonio, di 23 anni e Angelo, di 20, ed altri due noti fascisti, Carlo Pallai, di Trieste, di 24 anni, e Franco Bonanni, di Antonio Francesco Pezzina, una vera e propria «spedizione punitiva», utilizzando due auto.

Subito dopo, alcuni studenti e due sufficienti del locale commissariato, che erano di servizio, scorgevano il Pallai, che era col Pezzina, cercare di estrarre un'altra pistola calibro 7,65. I due agenti erano lesti a bloccare il secondo fascista, a sequestrare l'arma e a fermarlo unilateralmente al Pezzina. Eugenio Castiglia veniva rintracciato senza armi poco dopo e tentava di negare di avere sparato.

Ma la rapida inchiesta con dotta dal vice-questore dottor Gambardella permetteva di rintracciare le due auto usate per la spedizione: su quella del Pallai venivano trovate 146 cartucce cal. 22 e su quella di Eugenio Castiglia il revolver, mancante di due colpi.

Con i suoi 1500 punti di assistenza tecnica la Leyland Innocenti vi assicura, dovunque in Italia, un lavoro rapido e accurato e ricambi originali a prezzi contenuti. INNOCENTI Mini Austin Morris Triumph Rover Jaguar